

Tempi mortali sui prestiti

Lo Stato finanzierà le aziende quando sarà inutile

NINO SUNSERI

Dovevano piovere miliardi a catinelle sulle imprese, grandi e piccole, sulle partite Iva, sui professionisti. Finora è arrivata solo qualche goccia e molti indizi lasciano pensare che la pioggia, se e quando arriverà, non servirà più perché attorno all'economia italiana sarà cresciuto il deserto.

Ieri sulle promesse (...)
segue → a pagina 15

Tempi mortali sui prestiti

Lo Stato finanzierà le aziende quando non servirà più a nulla

Trafila burocratica incomprensibile anche per l'erogazione di cifre sotto i 25mila euro
E i quattrini finora stanziati per le società più piccole copriranno solo 200mila richieste

segue dalla prima

NINO SUNSERI

(...) miliardarie di Conte e Gualtieri sono piovute le perplessità congiunte di Banca d'Italia poco convinta delle alternative al Btp annunciate due giorni fa dal Tesoro, del direttivo dell'Abi e, peggio di tutto, il questionario Sace, la società del gruppo Cdp che dovrà garantire i prestiti alle grandi imprese. Il punto è sempre lo stesso: molte promesse, pochi soldi e tantissima burocrazia. Risultato: parole, parole, parole.

LOTTERIA

Si era già visto con i seicento euro per gli autonomi. Prima la lotteria del click day annunciata (e poi

ritirata) dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Poi il cervellone dell'istituto che si blocca per colpa, manco a dirlo, degli hacker. Solo ieri sono arrivati i primi bonus e il pagamento della cassa integrazione. Dall'approvazione del decreto è passato esattamente un mese. Trenta giorni di preoccupazione e sacrifici per lavoratori dipendenti e partite Iva. I professionisti stanno ancora aspettando.

Le cose sembrano andare ancora peggio con il famoso decreto liquidità che stanziava 400 miliardi. In realtà le risorse disponibili come osserva Renato Brunetta non arrivano a due miliardi. Significa che serviranno altri soldi, che al mo-

mento non ci sono. A questo si aggiunge la burocrazia. Ieri il comitato esecutivo dell'Abi è stato molto chiaro smentendo il procla-

ma di Conte e Gualtieri che avevano promesso 25 mila euro a piccole imprese e lavoratori autonomi senza alcun problema.

Sembrava che bastasse presentarsi allo sportello con la carta di identità e il numero di partita Iva per ottenere il prestito a tasso zero o quasi. Le banche non



avrebbero fatto nessun problema: avrebbero aperto il cassetto e messo sul tavolo gli euro richiesti. Fino a 25 mila euro l'erogazione era stata annunciata come un fatto automatico. Una firma e via. Per prestiti fino a 800 mila euro qualche formalità in più perché dovevano intervenire altri soggetti. E così a salire fino alle grandi imprese e le multinazionali per le quali sarebbe intervenuta la Sace (la società del Gruppo Cdp che si occupa di assicurazioni all'export).

La realtà si è dimostrata ben diversa dalle promesse. «Le dichiarazioni di immediata disponibilità delle risorse non hanno tenuto in conto gli adempimenti, non dipendenti dalle banche che necessiterebbero di semplificazioni», annuncia il direttivo dell'Abi. Il vicepresidente di **Unimpresa**, Salvatore Politino si fa

portavoce della delusione delle piccole imprese: in Germania gli aiuti vengono accreditati in tre giorni, in Italia ci si perde in modalità operative e circolari.

QUESTIONARIO SACE

Non meno complessa la procedura richiesta dalla Sace. I passaggi sono quattro in perfetto burocratese: «1) Presentazione della richiesta di finanziamento alla banca ; 2) Invio della richiesta di garanzia a Sace; 3) Esito della richiesta di garanzia Sace; 4) Erogazione del finanziamento». Tempi incompatibili con quelli delle imprese a fatturato zero da quaranta giorni.

Né è detto che i soldi arrivino per intero. Ieri il "Sole 24 Ore" ha fatto una simulazione da cui emerge che in base alle risorse del Fondo di garanzia potranno essere soddisfatte solo 350 mila richieste, ma per importi ridotti (15 mila euro). Il fondo ha applicato la leva tre (un euro di garanzia per ogni tre di prestito). Con questo parametro le domande che potranno essere accolte sono appena 200

mila su quasi 5 milioni di partite Iva esistenti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

ABI E BUROCRAZIA

■ Il direttivo dell'Abi ha fatto sapere che la colpa dei ritardi nell'erogazione dei prestiti garantiti non è delle banche ma della burocrazia statale. In ogni caso sulla base dei fondi del governo sarà possibile accogliere solo 200 mila domande per i prestiti da 25 mila euro

IL QUESTIONARIO SACE

■ Quattro passaggi per la garanzia Sace: presentazione della richiesta di finanziamento alla banca; spedizione dei documenti alla Sace; esito della richiesta di garanzia; erogazione.